



**Comune di Ancona**

***PROTEZIONE CIVILE***

**PIANO OPERATIVO**

**CRITICITA' VIARIA**

**NORME ATTUATIVE**

Il Responsabile dl Procedimento  
Dott. Ing. Gilberto Martinelli

## **PIANO OPERATIVO CRITICITA' VIARIA**

### **PREMESSA:**

L'accesso della città di Ancona si articola su quattro assi viari principali che costituiscono il nucleo principale della necessaria fruibilità stradale.

Le 4 direttrici sono da **Nord** la via flaminia su cui convergono le strade di Via Conca, e la viabilità di Collemarino, da **Sud** l'Asse Nord-Sud su cui converge la viabilità anche della S.P. Cameranense; Via della Montagnola collegata agli assi stradali provenienti dalla Strada Vecchia del Pinocchio e Via Maggini.

Inoltre c'è la **direttrice secondaria costiera** che converge su Via del Conero e Via S. Margherita.

Le direttrici suddette costituiscono insieme alle viabilità prossime ai presidi ospedalieri (TORRETTE, INRCA, SALES) le principali arterie sulle quali concentrare le attività di sorveglianza e di intervento per ripristinare la praticabilità qualora il territorio fosse interessato da fenomeni di maltempo o comunque altro fenomeno calamitoso che riducesse la praticabilità delle strade.

Sulla base delle criticità riscontrate nell'ambito della sorveglianza potranno essere disposte dal Comitato Comunale di Protezione Civile diverse priorità d'intervento.

In ogni caso sulla base dei rapporti di sorveglianza attivati le partenze dei mezzi tecnici dovranno anticipare i flussi di traffico maggiori.

In base al tipo di evento si dovrà predisporre la flessibilità della risposta del sistema, di seguito vengono individuate le

### **DIRETTRICI NEVRALGICHE DI COMUNICAZIONE:**

#### **DIRETTRICE A)**

**Via Conca (OSPEDALE REGIONALE); Via Flaminia;**

Via Redi; Piazzale della Stazione; Via Marconi; Bretella Portuale; Galleria S.Martino; Via XXIX Settembre; Via S. Martino.

#### **DIRETTRICE B)**

**Asse Nord-Sud; Via Bocconi; Galleria Risorgimento via Corridoni (OSPEDALE SALES);**

Via Cameranense; Viale della Vittoria; Via Giannelli; Corso Amendola; Via Vecchini; Corso Stamira.

#### **DIRETTRICE C)**

**Via Montagnola; Via Manzoni (OSPEDALE INRCA); Via Maggini (VILLA IGEA);**

Via Strada Vecchia del Pinocchio; Via Madonnetta; Via C. Colombo; via Della Marina; Piazza U. Bassi; Corso C. Alberto; Viadotto Ricostruzione; Via M. Resistenza; Via Montale.

#### **DIRETTRICE D)**

**Via Del Conero; Via S. Margherita;**

Via Trieste; Via Piave; Via Thaon De Revel; Via Isonzo; Via XXV Aprile; Via M. Buonarroti.

Tra le problematiche principali relative alla viabilità si tengono in considerazione anche le aree delle frazioni che successivamente alla viabilità nevralgica suddetta costituiscono il nucleo di sorveglianza e di intervento tecnico.

Le aree sono state individuate e suddivise per omogeneità geografica e relativamente all'ordine di priorità questo sarà stabilito secondo le esigenze e le forze a disposizione.

Di seguito vengono elencate le

### **AREE FRAZIONALI:**

#### **AREA FRAZIONALE 1)**

POGGIO; MASSIGNANO; PORTONOVO.

#### **AREA FRAZIONALE 2)**

MONTACUTO;VARANO.

#### **AREA FRAZIONALE 3)**

SAPPANICO; MONTESICURO; GALLIGNANO; MADONNA DELLE GRAZIE;

#### **AREA FRAZIONALE 4)**

ASPIO; CANDIA; GHETTARELLO.

#### **AREA FRAZIONALE 5)**

CASINE DI PATERNO; PATERNO; BARCAGLIONE.

In base alle comunicazioni degli allarmi meteorologici, o in caso di evento imminente o in atto il **SINDACO** o **L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE**, debbono convocare il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE** presso la **SALA OPERATIVA**, per predisporre tutte le azioni di prevenzione e pianificazione nonché di sorveglianza.

Sulla base dell'evoluzione dei fenomeni si disporranno gli interventi tecnici sul territorio.

La **S.O.** viene individuata presso il comando della Polizia Municipale, tutti i componenti del **C.O.C.**, alla chiamata, dovranno recarsi nel più breve tempo possibile alla sede o se impossibilitati essere reperibili telefonicamente.

Una volta riunito il **C.O.C.** la centrale della Polizia Municipale informa la **S.O.U.P. Regione Marche, la Prefettura, la Protezione Civile della Provincia di Ancona.**

### **PROCEDURE DI ATTIVAZIONE**

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- la lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- l'analisi delle previsioni a carattere modellistica provenienti dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Marche.
- l'approntamento e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di emergenza.

## ***Fase di emergenza***

Il periodo di emergenza va articolato secondo 3 livelli di allerta:

### **Fase di Allerta**

Livello di emergenza determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una probabilità alta o al verificarsi di un fenomeno sul territorio comunale.

### **Fase di Preallarme**

Livello di emergenza determinato dall'evento atmosferico o di altro genere, in atto, che, secondo le valutazioni dai rapporti di sorveglianza potrebbe interessare la viabilità cittadina.

### **Fase d'Allarme**

Livello di emergenza determinato dall'evolversi del fenomeno e della condizione della viabilità che determina una situazione di crisi della fruibilità delle strade.

A ciascuno di questi livelli corrisponde una specifica fase operativa che rappresenta la risposta graduale del Sistema di Protezione Civile coordinato.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento delle operazioni.

## ***Coordinamento Operativo***

Il **Sindaco** (o suo delegato) in base all'art. 15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi interventi durante la fase di emergenza.

## ***Centro Operativo Comunale***

Il Sindaco si avvale del **Centro Operativo Comunale** per la direzione ed il coordinamento dei servizi di intervento e di assistenza alla popolazione interessata

Il C. O. C. è situato presso la Sede del Comando Polizia Municipale.

Tale Centro è ubicato in una struttura adeguata, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile.

Tale struttura è dotata di un piazzale attiguo con dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi per la logistica e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Nell'ambito dell'attività svolta dal **C.O.C.** si distinguono *una "area strategia"*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una *"area operativa"*.

Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento.

Per ogni funzione di supporto si individuano i responsabili che, in situazione ordinaria, provvedono all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordinano gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore.

Per garantire l'efficienza del **C.O.C.** la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

1. una sala per le riunioni;
2. una sala per le Funzioni di Supporto;
3. una sala per le Telecomunicazioni.

### **Funzione 1 Coordinamento C.O.C.**

***Segretario Generale, Direttore Area LL.PP. , Comandante VV.UU., Dirigente Protezione Civile***

Il **Segretario Generale** assume il coordinamento del C.O.C.; fino al suo arrivo è sostituito dal **Comandante VV.UU.** o ufficiale delegato.

Dispone attraverso il **Settore Stampa** di informare dell'evolversi della situazione e dei comportamenti responsabili da tenere la popolazione.

Il **Dirigente della Protezione Civile** mantiene i rapporti e coordina le varie componenti tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza.

Provvede attraverso la centrale operativa della Polizia Municipale ad informare dell'evolversi della situazione le aziende di trasporti ed erogatrici di servizi pubblici essenziali.

Il **Direttore Area LL.PP.** Assume il Coordinamento di tutto il personale tecnico anche delle altre Aree (Urbanistica e Patrimonio) se necessario alla risposta del sistema all'evento in atto.

provvede a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

### **Funzione 2 Materiali e mezzi**

#### ***Dirigente Servizi di Manutenzione***

Il referente censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti all'Amministrazione Comunale e ai privati presenti (convenzionati) sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

Provvede a verificare lo stato di efficienza dei mezzi comunali e a redigere piano operativo per le squadre e i turni di intervento del personale operaio e tecnico del settore manutenzioni.

Organizza in accordo con il Direttore Area LL.PP. le squadre di tecnici delle manutenzioni per la sorveglianza a vista.

### **Funzione 3 Volontariato**

#### ***Responsabile Unità Operativa Protezione Civile***

Supporta le operazioni del Dirigente della Protezione Civile

Il referente redige inoltre un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità relative a ad enti locali, volontariato ed altre amministrazioni specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative.

## **Funzione 4 Strutture operative locali e viabilità**

### ***Comandante VV.UU. – Dirigente Traffico e Mobilità***

Il Comandante VV.UU. coordina il presidio della viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso veicolare.

Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli snodi nevralgici.

Il Dirigente del Traffico e Mobilità organizza le squadre del personale per la segnaletica provvisoria di emergenza.

**Altre funzioni potranno essere attivate in caso di esigenze specifiche rilevate.**

### ***Attivazioni in emergenza***

#### **LE FASI OPERATIVE**

L'attivazione delle fasi operative descritte non sono necessariamente sequenziali, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente.

#### **PROCEDURA OPERATIVA**

Si intendono tutte quelle attività che **il Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano, tali attività possono essere ricondotte nello specifico ambito delle “funzioni di supporto” del Centro Operativo Comunale o altre forme di coordinamento ritenute più efficaci tenuto conto delle risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'attività della struttura operativa comunale al verificarsi degli eventi riferita alle fasi sopra descritte.

In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso il Centro Operativo Comunale deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio

## 1.0 Fase di allerta

Livello di emergenza determinato dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta specifica o al verificarsi di un fenomeno meteorologico che possa compromettere la viabilità sul territorio comunale.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO (o delegato)	
1.1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	Tenuto conto delle valutazioni tecniche di cui è a conoscenza relative al verificarsi di un possibile fenomeno sul territorio: <b>Attiva il responsabile della Polizia Municipale per l'allertamento dei referenti</b> tramite la centrale operativa della P.M.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.	
1.2	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	Al verificarsi di un possibile fenomeno sul territorio <b>si allertano i referenti</b> tramite la centrale operativa della P.M. per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preparazione verificando la reperibilità per l'attivazione della struttura comunale. In base alle proprie funzioni i <b>RESPONSABILI Si attivano</b> e, se del caso, dispongono l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione. <b>Si predispongono i materiali e mezzi necessari.</b> <b>Si stabiliscono i collegamenti</b> con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento. <b>Si individuano</b> i mezzi comunali necessari alle operazioni destinati alle direttrici nevralgiche <b>Si stabiliscono i contatti</b> con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale. <b>Si attiva l'informazione</b> della popolazione attraverso il Settore Stampa. <b>Si informano le aziende</b> di trasporti ed erogatrici di servizi della situazione in evoluzione.

## 2.0 fase di preallarme

Livello di emergenza determinato dal fenomeno in atto che, secondo le valutazioni della sorveglianza, potrebbe compromettere la fruibilità delle direttrici nevralgiche.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL SINDACO (o delegato)	
2.1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	Tenuto conto delle valutazioni tecniche di cui è a conoscenza: <b>Dispone ai sensi della L. 225/92 l'emergenza di "TIPO A".</b> <b>Attiva</b> il responsabile della <b>Polizia Municipale</b> per la convocazione presso la sede del <b>C.O.C.</b> per la pianificazione d'intervento che si ritiene necessaria. <b>I referenti</b> dovranno recarsi come previsto alla sede operativa.

	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.	
2.2	Attivazione Sistema	Attivazione del sistema di comando e controllo	<b>Tutte le attività già previste nella fase di allerta.</b> <b>Si attiva il C.O.C.</b> con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie. Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al controllo, con cui si mantengono costanti contatti. Il <b>C.O.C.</b> mantiene i contatti con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG.
	OBIETTIVO	ATTIVITA' DEL C.O.C.	
2.3	Attivazioni controllo territoriale	Attivazione Presidio Territoriale	<b>Attiva il presidio territoriale</b> per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte ed effettua una valutazione dei possibili rischi. Organizza e coordina le attività delle squadre di sorveglianza territoriale .



	<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVITA' DEL C.O.C.</b>	
2.4	Pianificazione e prevenzione	Valutazione scenari di rischio	<p><b>Raccorda l'attività</b> delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute.</p> <p>Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale.</p> <p>Valuta eventuali problematiche per il posizionamento temporaneo della segnaletica.</p>
	<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVITA' DEL C.O.C.</b>	
2.5	Impiego delle strutture operative	Allertamento e predisposizione di Uomini e mezzi	<p><b>Verifica</b> la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata, con la polizia locale, eventuali volontari.</p> <p><b>Predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale intervento in anticipo del flusso di maggiore traffico.</p> <p><b>Predisporre</b> ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico.</p>

### 3.0 Fase di allarme

**Livello di emergenza determinato da una situazione di criticità viaria in atto con compromissione parziale o totale della fruibilità viaria delle direttrici nevralgiche.**

	<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVITA' DEL SINDACO (o delegato)</b>	
3.1	Coordinamento operativo locale	Attivazione delle strutture comunali	<p>Tenuto conto delle valutazioni tecniche di cui è a conoscenza:</p> <p><b>Dispone ai sensi della L. 225/92 l'emergenza di "TIPO A".</b></p> <p><b>Attiva</b> il responsabile della <b>Polizia Municipale</b> per la convocazione <b>URGENTE</b> la sede del <b>C.O.C.</b> per attuare gli interventi necessari</p> <p><b>I referenti</b> dovranno recarsi come previsto alla sede operativa.</p>

	<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVITA' DEL C.O.C.</b>
3.2	Attivazione C.O.C.	<b>Attivazione del C.O.C.</b> , nel caso non si sia passati per la fase di preallarme, e comunque <b>tutte le attività previste nelle fasi precedenti.</b>
3.3	Attivazione sistema emergenza	<b>Attiva il sistema di emergenza</b> e coordina le attività di sorveglianza delle zone con approntamento dei cancelli viari per non incrementare il livello di crisi cittadina. <b>Provvede</b> all'invio di tutti i mezzi disponibili per rimettere in funzione gli assi viari con priorità agli accessi ospedalieri. <b>Organizza la prima assistenza</b> e le informazioni. <b>Fornisce le informazioni</b> sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate. <b>Provvede alla diffusione</b> delle norme di comportamento nella situazione in atto.
3.4	Coordinamento Operativo locale	<b>Mantiene i contatti</b> , e riceve gli aggiornamenti, con la Regione (SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di Polizia, CC, VVF, GdF, CFS, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di ripristino della viabilità.
3.5	Monitoraggio e sorveglianza	<b>Mantiene i contatti</b> con le squadre sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
3.6	Impiego risorse (mezzi e uomini)	<b>Invia i materiali</b> e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione <b>Richiede</b> , qualora necessario, l'eventuale integrazione di mezzi e uomini agli enti disponibili. Mobilita, qualora necessario, il volontariato per incrementare l'attività sul territorio. <b>Coordina</b> la deviazione presso altre viabilità per decongestionare gli assi viari in collaborazione con le Amministrazioni Comunali confinanti e con la Provincia. <b>Dispone</b> il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di deviazione e attesa.

### **RIENTRO DELL'EMERGENZA – PASSAGGIO A FASI SUCCESSIVE E/O PRECEDENTI**

**Il Sindaco**, in accordo con la **funzione 1** del **C.O.C.** accerta l'esistenza delle condizioni per il passaggio da una fase alla precedente, o per la conclusione dell'emergenza.